

REDEL - Occupazione e promozione di impresa in Uruguay



International Labour Organization
Organisation internationale du Travail
Organización Internacional del Trabajo



Negli ultimi decenni l'Uruguay ha registrato un buon livello di crescita e un'inflazione decrescente. Questo trend positivo è stato bruscamente interrotto dalla forte recessione avuta tra il 1999 e il 2002, durante la quale si è assistito ad un calo del prodotto interno lordo pari al 17.5%. Questi quattro anni privi di crescita hanno portato ad una profonda crisi nel mercato del lavoro e, sebbene a partire dal 2003 si è potuto osservare un inizio di ripresa economica, la maggior parte dei problemi occupazionali sono tutt'oggi evidenti.

È per cercare di sbloccare questa situazione che l'ILO ha deciso di intervenire in Uruguay attraverso il Progetto REDEL, avviato nel novembre del 2004 con il finanziamento della Cooperazione italiana allo sviluppo.



Gli obiettivi

Nel 2003 l'Uruguay firma un accordo con il Governo italiano volto a sostenere le piccole e micro imprese attraverso progetti di

elevato impatto sociale per far fronte, in particolar modo, alle esigenze di recupero e creazione di posti di lavoro. Nello stesso anno il Ministero del lavoro e della sicurezza sociale uruguayano, l'ILO e Italia Lavoro

Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Via Panisperna 28
00184 Roma
tel.: 066784334
fax: 066792197
ilostampa@ilo.org
<http://www.ilo.org/rome>

Maggio 2009



(Agenzia del Ministero del lavoro italiano) firmano un ulteriore accordo che costituisce la base del Progetto REDEL.

Obiettivo del progetto è contribuire a migliorare la situazione socio-economica e occupazionale del paese attraverso iniziative di sviluppo economico locale e il miglioramento dell'occupabilità delle persone. A tal scopo, si vuole sostenere il Ministero uruguayano nella riformulazione delle politiche attive per l'impiego, nella promozione dell'imprenditorialità e nella realizzazione di interventi per il rafforzamento delle piccole e micro imprese. Queste ultime rappresentano, infatti, la chiave di volta dell'economia uruguayana ricoprendo più del 99% dell'intero settore privato e circa il 71% dell'occupazione.

Il progetto REDEL si fonda sull'idea che una politica del lavoro efficace debba rivolgersi alle persone per facilitare il loro inserimento nei posti di lavoro esistenti e, al contempo, favorire la creazione di nuova occupazione a livello nazionale e locale. Ciò è possibile soltanto facendo coincidere le potenzialità produttive latenti, non conosciute o non pienamente sfruttate di un territorio con le condizioni reali dell'economia e la disponibilità di forza lavoro. Obiettivo ultimo del progetto è, quindi, favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro partendo da una strategia di sviluppo locale per cui all'orientamento e alla formazione delle persone si associ la creazione di nuovi servizi e nuove attività produttive.

Infine, è importante sottolineare che REDEL fa propri molti degli impegni contenuti all'interno del Programma nazionale per il lavoro dignitoso dell'ILO adottato dal governo uruguayano nel febbraio 2007 e partecipa con le sue attività a tutti gli



undici progetti previsti nel programma congiunto concordato dall'ONU e l'Uruguay nell'ambito del Programma quadro di assistenza allo sviluppo delle Nazioni Unite (UNDAF).

Strategia di intervento e attività

Al fine di accrescere le opportunità di lavoro e migliorare la qualità dell'occupazione in Uruguay il progetto sviluppa una strategia di intervento composta di quattro elementi:

- creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso il rafforzamento delle imprese esistenti e la costruzione di un contesto favorevole allo sviluppo locale;
- adeguamento delle capacità professionali in relazione alle richieste ed alle possibilità del contesto produttivo locale (autoimpiego, formazione per imprenditori e lavoratori, formazione di nuovi attori economici);
- sostegno per la creazione di piccole e micro imprese;
- assistenza tecnica per coloro che intendono creare o sviluppare micro-imprese e per i disoccupati in cerca di lavoro.

Con il suo intervento REDEL vuole sostenere le piccole e micro imprese, i disoccupati e tutti coloro che si trovano in una situazione lavorativa vulnerabile. Tra le attività promosse in tale direzione troviamo:

- l'assistenza tecnica per la ristrutturazione dell'Ufficio nazionale per l'occupazione e per il rafforzamento delle sue principali aree operative;
- l'assistenza tecnica e la formazione volte a favorire il coordinamento fra il Ministero del Lavoro e l'Ufficio nazionale per l'occupazione in materia di politiche per l'impiego;
- l'assistenza tecnica e la formazione per la creazione di centri pubblici per l'impiego in diversi dipartimenti (fino al 2005 gli unici servizi per l'impiego presenti sul territorio erano gestiti da privati, ma grazie a REDEL sono stati istituiti 17 centri



pubblici in 14 dipartimenti di cui, ad oggi, hanno beneficiato più di 35000 utenti);

- la definizione di schemi di sviluppo locale volti a fornire assistenza alle piccole e micro imprese in 5 aree geografiche;
- servizi di sostegno a 500 piccole e micro imprese, tra cui l'assistenza nella stesura e nello start up di progetti imprenditoriali;
- formazione di 200 direttori e tecnici locali sul tema dello sviluppo economico locale, dei servizi per l'impiego e della formazione professionale;
- formazione di 100 educatori e 800 tirocinanti di 11 scuole tecniche sul tema dello sviluppo economico locale e della creazione di impresa.

Infine è importante sottolineare come il progetto abbia cercato di coinvolgere il più possibile, sia in fase di ideazione che di attuazione degli interventi, le controparti nazionali e locali per favorire un graduale trasferimento delle responsabilità volto a garantire la sostenibilità istituzionale e finanziaria delle innovazioni introdotte.

Testimonianze dall'Uruguay

A Villa Quebracho, una piccola cittadina di periferia a 60 km dalla città di Paysandú, alcune donne si erano riunite in un piccolo gruppo con l'intento di produrre tuniche ed uniformi da lavoro. Non possedevano, però, né la stoffa, né i macchinari e le altre risorse di base necessarie alla produzione.



Oggi questo progetto è diventato realtà e vi lavorano quattro famiglie. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'importante supporto fornito dallo staff tecnico dei servizi di assistenza alle imprese (SAE).

Yanet e Oldemar hanno, infatti, aiutato il gruppo di donne ad aver accesso al credito necessario per recarsi a Montevideo e acquistare l'attrezzatura ed il materiale di cui avevano bisogno.

Oggi queste imprenditrici hanno due nuovi obiettivi. Il primo è trovare degli spazi adeguati per la loro attività di produzione,



dato che in questo momento il macchinario si trova ancora a casa di una delle famiglie occupando molto spazio. Il secondo è completare le procedure necessarie per il riconoscimento legale dell'attività, passaggio molto importante che permetterà alle famiglie di accettare un maggior numero di ordini.

Storie come questa hanno contribuito ad accrescere la credibilità del programma per i servizi di sostegno alle imprese, oggi considerati come un servizio chiave per la comunità.

Yanet ricorda come nei primi tempi la gente del posto vedesse nei SAE delle semplici agenzie di collocamento, e come, poco a poco, grazie all'attività informativa e al passaparola i servizi di sostegno alle imprese hanno cominciato ad essere considerati per la loro reale funzione.

Oggi gli imprenditori e le persone coinvolte in nuove attività si rivolgono ai SAE per avere informazioni o assistenza. Come spiega un membro dello staff "...alcuni imprenditori sono in cerca di lavoratori con competenze specifiche, altri hanno un particolare prodotto ma non sanno come immetterlo nel mercato, noi abbiamo il compito di aiutarli a superare le loro difficoltà."

Yanet evidenzia, infine, come la formazione e l'assistenza fornita dal progetto REDEL siano stati un fattore determinante per il riconoscimento ottenuto dai SAE.



Per informazioni:

www.ilo.org/rome (sezione progetti)
www.redelaldia.org